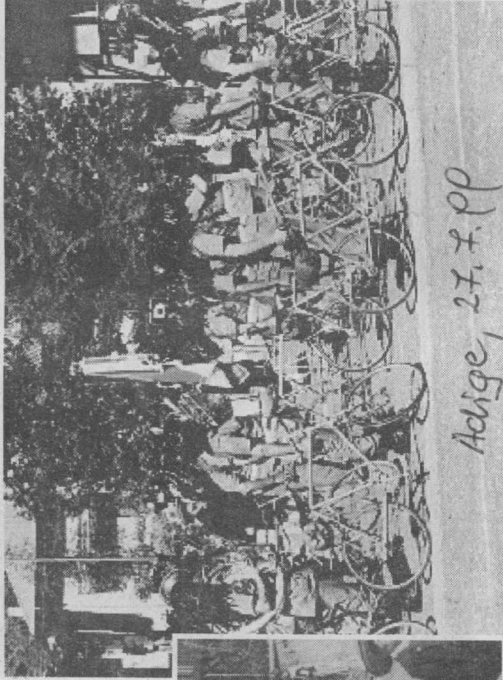


Schützen e alpini sfilano assieme

Alla festa garibaldina, deposta un'unica corona

BEZZECA - Uno schütze della compagnia "Val de Leder" e un alpino hanno deposto assieme una corona ai piedi della lapide che ricorda i caduti di guerra sia sul fronte italiano che su quello austriaco. È successo domenica a Bezzecca durante la Commemorazione garibaldina. Un gesto dal forte impatto simbolico, molto significativo. Non solo per una questione legata alla storia ma anche nel quadro della ricostituzione di molte compagnie in Trentino, che ha sollevato polemiche e prese di posizione in merito. «È un messaggio di pace e di riconciliazione» ha ricordato Pierangelo Giovanetti nel saluto introduttivo.

Lo scorso anno fu la prima volta del Kaisejäger austriaci a manifestare rispetto e stima reci-



Adige, 27.7.99



schützen ledrensi a sfilare con le rappresentanze di tutte le armi, dagli alpini alla marina, dai carabinieri ai finanzieri, dai bersaglieri ai fanti davanti al sindaco di Bezzecca Italo Rosito, all'assessore provinciale Marco Benedetti e al rappresentante

Dopo alcune incomprensioni che lo scorso anno hanno impedito la partecipazione della compagnia ledrense, quest'anno, appianate le divergenze, il numeroso pubblico presente ha potuto assistere all'evento. «Non si tratta di una questione politi-

di un fattore squisitamente culturale. E proprio in questo senso, vedere fianco a fianco Schützen e alpini diventa un forte messaggio di pace e riconciliazione da ambo le parti. Espressioni di culture diverse, alpini e schützen, in un'Europa dei popoli han-

A sinistra gli Schützen con il loro standardo. In centro la fanfara dei bersaglieri in bici d'epoca (foto Bartoli)

pur ognuno con le sue specificità. Bezzecca, che dal punto di vista storico è stata segno di divisione, ora si propone con la sua carica di speranza per il cammino di pace». La rievocazione storica è stata dedicata in particolare alla memoria dei fatti avvenuti 80 anni fa, quando i ledrensi rientrarono dalla Boemia, dove in gran parte furono sfollati, e iniziarono la ricostruzione. Dopo la messa in suffragio a tutti i caduti è stato Giovanetti a tracciare il quadro storico. Apprezzata, poi, la presenza della fanfara dei bersaglieri su bicicletta storica. Durante la mattinata di domenica sono state deposte oltre a quella già citata altre 4 corone: ai carabinieri caduti, al milite ignoto, a tutti i caduti della prima guerra mondiale

È morto a Merano l'assessore, politico Patt, e collezionista di Bleggio Inferiore Marco Armanini, un ricordo indelebile

BLEGGIO. È scomparso i giorni scorsi Marco Bruno Armanini, assessore comunale a Bleggio Inferiore ma impegnato a vario titolo in numerose altre istituzioni. La malattia incurabile che lo aveva colpito da poco tempo non era mai stata per lui un ostacolo. È morto a Merano, dove aveva svolto fino a qualche anno fa il suo lavoro. Marco Armanini, da quando era rientrato nella sua valle, aveva assunto l'incarico di Obmann degli autonomisti locali, entrando nel direttivo provinciale del Patt su posizioni di grande equilibrio. A livello locale aveva appoggia-



Marco Armanini

to e aderito volentieri alla Giunta del sindaco Bleggi a Bleggio Inferiore. Ma il settore dove era più impegnato era sicuramente quello culturale: collezionista attento e impegnato da tempo, Armanini aveva raccolto cartoline d'epoca: dalla Grande guerra alle Bambole. Fondò il Circolo Collezionistico Giudicarie. Socio del Centro studi Giudicaria e del Gruppo Ricerca e Studi giudicari, la sua passione per la storia locale aveva travalicato i confini nazionali: ricevette nel '95 l'ambito riconoscimento dal Capitano del Tirolo Wiengartner, la Croce Nera. (g.ri.)

"Alto Adige" 27.7.99